

ANNO I NUMERO 1

La Voce Dei
www.contradaradicozzo.it
Giovani

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE GIOVANILE DI SAN POTITO.



IL PERCHÉ DI QUESTO GIORNALE.

Nel Settembre dello scorso anno a S. Potito, in via Torone nell'ex scuola materna é stato costituito un centro culturale giovanile a cui avevano aderito 50 persone circa. Un mese dopo i ragazzi hanno organizzato una manifestazione il cui scopo era quello di ridestare, nella gente del paese, l'interesse per la nostra chiesa, le cui strutture fatiscenti rischiano purtroppo di crollare, mandando all'aria anche i lavori già iniziati e, poi interrotti per problemi vari. Tale manifestazione, però, é stata oggetto di varie polemiche e alla fine non è servita praticamente a nulla. In seguito il centro per mesi non è stato più utilizzato secondo lo scopo che si era preposto ma, è stato dato in dotazione a noi ragazzi più giovani che inizialmente lo abbiamo solo sfruttato per scopi semplicemente ricreativi, senza organizzare nulla di costruttivo. Si è dunque deciso di scrivere questo giornale, sperando di raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissati, e cioè quello di far capire agli abitanti di S. Potito Ultra che anche i giovani sono capaci di prendere iniziative senza l'aiuto o, l'avvio, di persone adulte.

CANILE: PROSSIMA APERTURA.

In San Potito, come in molti altri paesi, i cani, costituiscono un grave problema. Molte volte, infatti, si intrufolano nelle processioni, nei funerali creando gran confusione e panico tra le persone. A volte essi hanno morso sia adulti che bambini. Spesso si sono verificati incidenti di vari tipi. Per ovviare questo problema, il sindaco, con la collaborazione dell'Unità Sanitaria Locale, prossimamente, aprirà un canile sito in Via Torone, zona ex prefabbricati. Questa costruzione darà l'opportunità di raccogliere tutti i cani randagi del paese eliminando così un problema molto serio

FURTO NELLA CHIESA MADRE IN RICOSTRUZIONE

La chiesa, ancora in fase di ricostruzione si presenta non più puntellata dai pali di legno, bensì priva di soffitto. Durante un'escursione all'interno della chiesa madre, abbiamo potuto constatare che alcuni marmi devono essere stati distaccati dal proprio ancoraggio e sono stati abbandonati. Il marmo dell'altare centrale, ad esempio, è stato divelto e abbandonato sul posto forse perché troppo pesante. I ladri che sono entrati dalla chiesa madre e usciti dalla congrega hanno trafugato alcuni marmi, alcune teste di angeli asportate dagli angoli dell'altare maggiore, le lastre di marmo situate ai lati di tutti gli altari ed anche alcuni attrezzi di lavoro. I danni subiti sono gravissimi e, forse irrimediabili. Si spera per il futuro che episodi come questi non avvengano più e, che le persone diventino più sensibili al problema.

SOS SCUOLA.

I provvedimenti annunciati dal ministro D'Onofrio sono quanto di peggio la scuola possa aspettarsi. Il nuovo Governo mira, infatti, alla parificazione dell'istruzione privata, per affidare maggior potere sulla formazione ai comitati di affari e alle grandi imprese. Questo indirizzo mina le basi della realizzazione di alcuni diritti costituzionali, come quello che sancisce una istruzione per tutti. Applicare questi provvedimenti, significa, non vendere la scuola pubblica ai privati, bensì regalargliela. Questo pone la legittimazione dell'istruzione come condizione per erogare più risorse pubbliche. Sarà così che tutti pagheranno e, la maggioranza dei giovani avrà una scuola pubblica di serie B, e una minoranza di privilegiati usufruirà degli istituti privati che saranno lautamente sovvenzionati dallo stato. È così che D'Onofrio, per tenere buoni gli studenti, elimina gli esami di riparazione, promette la settimana corta e, i corsi di recupero; rivendicazioni sempre avanzate dai comitati studenteschi. Peccato che nell'azione del governo le cose si invertano di senso: la riparazione lascia il posto alla selezione di massa, il recupero diventerà a fine anno un ulteriore mezzo di discriminazione e, perfino l'esame di maturità rischierà di essere abolito e non riformato, come richiesto dai movimenti democratici della scuola. Si spera dunque che studenti e studentesse siano gli artefici di una lotta per bloccare questo drammatico processo, perché non è con la ristrutturazione privatistica che si può fermare il disastro, ma si devono porre nella lotta di massa i mezzi per un reale autogoverno democratico nella scuola, ed è necessario rilanciare le parole che hanno sempre indotto gli studenti a ribellarsi per avere una scuola migliore.

IL CALCIO MAGICO IN MAGLIA VERDE.

Ci sono altre squadre come l'Avellino nel calcio italiano? La domanda sembra facile e banale, la risposta è no proprio questa squadra non si può riprodurre. L'Avellino degli anni ruggenti non può essere eguagliata, poiché questa squadra ha saputo scrivere un pezzo di storia nel calcio italiano, entrando nel cuore di tutti i tifosi e lasciando un ricordo intramontabile. I lupi così chiamati, hanno dato vita al derby campano con il Napoli, che sembrava impossibile, sono stati protagonisti di partite con le maggiori squadre dell'epoca quali :Inter, Milan e Juventus. In fretta, la permanenza della squadra in serie A, non è stata più miracolosa, ma è apparsa soprattutto logica. Il cuore dei tifosi partita dopo partita, batteva sempre più per l'Avellino e, ricordare quei momenti, diviene sempre più difficile, perché emozione e nostalgia vengono ad oscurare la memoria. La squadra ha avuto i suoi momenti migliori con a capo **Antonio Sibilìa**, reo di scoprire giocatori di talento, acquistandoli a basso costo per poi magari rivenderli a prezzo altissimo.

In tutti questi anni trascorsi in serie A, questa, è stata, l'arma vincente dell'Avellino. Ecco facciamo dei nomi: **Tacconi, De Napoli** i brasiliani **Juary e Dirceu, Batista**, il peruviano **Barbadillo**, l'argentino **Diaz** e, infine, non per caratura tecnica, **Schachner**. Questi nomi si definiscono sotto un vero ed unico nome L'Avellino. Per ben dieci anni la squadra ha militato in serie A e per tutti questi anni si è detto "Magica Avellino". Il verde, colore delle magliette da calciatore di questa squadra, divenne in quegli anni un colore importante. Gli anni ruggenti dell'Avellino sono purtroppo finiti e, dopo la retrocessione prima in serie **B** e poi in serie **C**, la squadra ha perso il suo vecchio prestigio. Ora l'Avellino milita ancora in serie **C**, ma ha ritrovato la guida di **Antonio Sibilìa** che ha fatto sognare tutti gli irpini che con lui sperano di rivivere un secondo sogno irpino.

Forza Lupi...

LA FONTANA VECCHIA: UNA PIACEVOLE RISCOPERTA

Come tutti ben sanno c'è, in S. Potito, una località denominata fontana vecchia perché vi è una fontana che fino a qualche anno fa sostituiva, con molta fatica delle donne sampotitesi, l'attuale lavatrice. Era anche un luogo di incontro dove si poteva giocare lontano da ogni pericolo.

Purtroppo questo luogo, comunque caro a molti sampotitesi, è stato, per lungo tempo trascurato diventando un luogo del tutto abbandonato.

Per fortuna ora per merito di alcuni volenterosi paesani è stata ristrutturata riportandola, per quanto possibile, al suo "vecchio splendore".

Ora grazie a ciò è diventato un posto in cui sia i bambini che gli adulti possono ritrovarsi e giocare.

E' stato, infatti, creato un campo di bocce, rimesse a nuovo le giostre, un gazebo con delle panchine, dei tavolini per magnifici pic-nic.

La fontana, come già detto, è stata ristrutturata riportando alla luce la sua forma, i suoi materiali e sistemi di contenimento delle acque originari. Anche il tetto, che dagli ultimi interventi era diventato una terrazza malandata, è stato completamente rifatto.

D'altra parte da alcune foto risalenti a qualche decennio fa, risulta che il tetto è molto vicino a quanto fatto oggi.

Infine per abbellire il tutto sono stati posti dei lampioncini in corrispondenza degli accessi.

Il tutto è stato recintato installando una staccionata interamente in legno.

Dunque, in poche parole è ridiventato un luogo per gli amanti della natura, infatti, si può stare tranquilli nel verde e con molta comodità.

La speranza è che tutti sappiano rispettare il lavoro fatto dai volontari e, quindi, conservarlo per il futuro.

A QUESTO NUMERO HANNO PARTECIPATO:

Aglione Mariapia
Amatucci Ottavia
Ambrosino Utilio
Barone Arcangelo
Basile Mariateresa
Basile Tania
Capone Ilaria
Cataldo Marika
Cimirro Maurizio
De Cristofaro Mario
De Cristofaro Luciano
De Gisi Carmine
De Gisi Gianni
De Vito Giacomo
Di Chiara Vincenzo
Di Pietro Ciro
Di Stasi Nicola
Di Stasi Rossella
Juliano Alessandro
Marallo Luca
Moschella Daniela
Moschella Luca
Muollo Genovino
PetruzzIELLO Alessandro
Picone Valentina
Porfido Domenico
Porfido Chiara
Porfido Vittoria
Roberto Luca
Sarno Ida
Tagino Marilena
Tagino Salvatore

RESPONSABILE:

Porfido Silvano